

Era biblioteche e archivi con Fusari e i clic di Mazza

■ «Le biblioteche e gli archivi del Lodigiano, sono loro la memoria storica delle nostre comunità». L'archivista Daniela Fusari ha definito così *Scrigni di sapere e di bellezza*, il volume realizzato dalla Fondazione Banca Popolare per le edizioni Bolis corredato dalle splendide immagini del noto fotografo di Lodi Antonio Mazza: il libro, il cui ricavato andrà ai Barnabiti di Lodi per il restauro e la valorizzazione del proprio patrimonio artistico, doveva essere presentato ieri mattina nel castello Morando Bolognini di Sant'Angelo nell'ambito dei tanti eventi promossi in occasione della Festa del pane. Ma purtroppo l'assenza del pubblico ha fatto saltare l'appuntamento. Aperto da un prologo del direttore de «Il Cittadino» Ferruccio Pallavera, il volume descrive i principali archivi e biblioteche del Lodigiano, che alla bellezza storica e architettonica uniscono una collezione libraria di prim'ordine. Ieri mattina l'autrice Daniela Fusari, membro della Società storico lodigiana e docente di storia e italiano al Bassi di Lodi, ha comunque illustrato le finalità del libro, il sesto dei volumi che la Fondazione Banca Popolare ha voluto dedicare alla valorizzazione degli aspetti culturali del territorio.

«Per la scelta degli archivi e delle biblioteche, mi sono basata su un volume edito nel 1998 dalla Regione Lombardia - ha quindi chiarito Fusari -. Anche grazie alle stupende immagini del fotografo Mazza, il nostro è soprattutto un libro di divulgazione, attraverso il quale vogliamo far conoscere tesori tanto preziosi quanto sconosciuti. A partire proprio dalla biblioteca di Sant'Angelo, dove sono conservati circa duemila volumi che vanno dal XVI al XX secolo, tra i quali le pre-



L'AUTRICE
Donata
Fusari con
Ernesto
Racconi,
fotografati
ieri mattina
al castello
di Sant'Angelo
Lodigiano

ziosissime edizioni "aldine"». All'interno del volume poi, tutti corredati dagli scatti fotografici di Mazza, sono descritti con dovizia di particolari i tanti archivi e biblioteche presenti a Lodi: dagli archivi storico comunale e storico diocesano passando per la Fondazione Cosway sino alle biblioteche laudense, del Seminario vescovile, del Collegio San Francesco e della Società generale operaia di mutuo soccorso. Per quanto riguarda i Comuni del Lodigiano invece, oltre a quella del castello di Sant'Angelo,

Fusari si è soffermata sulla biblioteca civica popolare Luigi Ricca di Codogno.

«L'obiettivo del volume - ha concluso - è insomma quella di risvegliare nei lodigiani la passione e l'amore per gli archivi e le biblioteche presenti sul territorio che, attraverso le tante informazioni custodite nelle migliaia di volumi e documenti di cui si compongono, rappresentano davvero una ricchezza inestimabile per le nostre comunità».

Stefano Comalba